

la Repubblica

MILANO

VENERDI 12 MAGGIO 2006

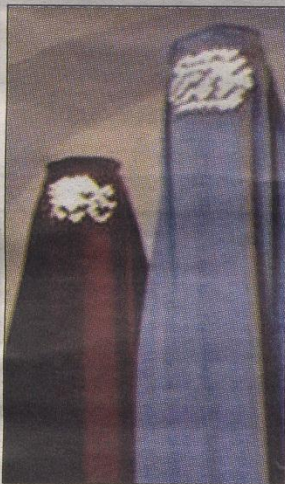
RASSEGNE

Nel condominio di via Boiardo La casa di ringhiera è un palcoscenico di arte e musica

TERESA MONESTIROLI

OPERE d'arte sul ballatoio, concerti in cortile, installazioni in soggiorno. È così che una casa di ringhiera nella periferia nord-est di Milano, si trasforma in galleria d'arte contemporanea. Succede in via Boiardo 11, nel quartiere Turro, dietro il Parco Lambro. Un palazzo della vecchia Milano soprannominato dagli inquilini stessi "Il Cairo" per l'alta concentrazione di stranieri e diventato negli anni un esempio di integrazione possibile. È qui che l'associazione Sitart organizza "Conctact", quattro giorni fino a domenica di performance, musica, video e arte contemporanea all'aria aperta. Coinvolgendo trentacinque artisti italiani e stranieri e commissionando loro delle opere "site specific", pensate cioè appositamente per essere ospitate in soggiorno, in solaio, sul balcone.

L'idea è di Angelo Caruso, presidente di Sitart, che in via Boiardo vive da sempre. L'intento è quello abbattere le barriere tra le culture attraverso il linguaggio dell'arte. E non solo. Nel progetto sono stati coinvolti anche gli studenti della scuola elementare di via Russo (dove la percentuale di alunni stranieri è altissima) che, lavorando con due artisti spagnoli, hanno preparato dei pannelli che raccontano la loro storia multiculturale. Ma anche gli stessi inquilini, tutti di nazionalità diverse, partecipano in prima persona mettendo a disposizione i loro appartamenti - tutte le case saranno aperte dalle 17 alle 21, domenica a partire dalle 11 - e preparando il buffet di inaugurazione che ieri ha accompagnato il concerto del jazzista Enrico Intra. Oggi alle 18 la compagnia teatrale Rabdomanti recita brani tratti dal romanzo *Il Cairo una storia milanese* di Adriano Pasquali; domani alle 19 concerto del gruppo vocale Karakorum, domenica bicicletata di Ciclobby dal Pac alla casa (ore 16.30) e alle 19 set musicale con Lorenzo Palmeri e Fahkraddin Gaforov. Durante il giorno si potranno visitare le opere esposte. Contact, via Boiardo 11, dalle 17 alle 21 fino a domenica



Una delle opere in mostra

MUSEI

CENACOLO VINCIANO

- Piazza Santa Maria delle Grazie
- 2, info e prenot. 0289421146 - www.cenacolovinciano.org. Ore 8.15-18.45, chiuso lunedì.
- Ingresso 8 euro, prenotazione obbligatoria; gratuito per i cittadini europei fino a 18 anni e oltre i 65.

PINACOTECA DI BRERA

- Via Brera 28, tel. 02.89421146/722631. Ore 8.30-19.30 (ultimo ingresso 18.30), chiuso lunedì. Ingresso 5 euro, ridotto 2,50, cittadini europei sotto i 18 e sopra i 65 anni gratis.
- Prenotazione facoltativa 1,50 euro.

CASTELLO SFORZESCO

- Piazza Castello, tel. 02.88463700/88463703. Ore 9-17,30, primo e secondo piano del Cortile della Rocchetta chiuso dalle 13 alle 14, chiuso lunedì. Ingresso 3 euro. In mostra alla sala Castellana "Indoamerica" - Archeologia ed etnografia del sud America al Castello Sforzesco. Fino al 29 gennaio.

ANTIQUARIUM ANFITEATRO ROMANO "ALDA LEVI"

- Via De Amicis 17, orario: mer-ven-sab. ore 9-14. Ingresso libero.

MUSEO DIOCESANO

- Corso di Porta Ticinese 95, tel. 02.89404714. Ore 10-18, chiuso lunedì. Ingresso 6 euro. In mostra fino al 2 luglio la sacra Famiglia di Andrea Mantegna prestata dal Kimbell Art Museum di Forth Worth, Texas.

STUDIO MUSEO ACHILLE CASTIGLIONI

- Piazza Castello 27, visite su prenotazione per gruppi max 25 persone, tel. 0272434231-02-8053606, ingresso 2 euro.
- Orario: 10.30-18.

MUSEO POLDI PEZZOLI

- Via Manzoni 12, tel. 02.794889. Ore 10-18, chiuso lunedì.
- Ingresso 7-5 euro.

MUSEO TEATRALE DELLA SCALA

- Largo Ghiringhelli 1 (p.zza Scala), tel. 02.43353521. Aperto tutti i giorni, ore 9-12,30 13,30-17,30
- Ultimo ingresso 30 minuti prima.
- Ingresso 5/4 euro. Prenotazione consigliata per i gruppi.

MUSEO FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

- Villa Ghirlanda, Cinisello Balsamo (Mi), via Frova, ven ore 15/19, sab e dom 10/19, ingresso 5 euro, info 02.66023551. In mostra: Naturale. Opere dalle collezioni. Da mar a dom 10-19, gio 10-23. Fino al 24 settembre.

agenda

Contact per l'arte

Una serie di eventi artistici per la serie "quando l'arte allarga gli orizzonti, una integrazione possibile". Si comincia con un buffet multietnico, alle 19 performance di Enrico Intra, con Alex Stangoni e Carlo Garofalo; alle 20 video di John Fotot, "Ringhiera. Storia di una casa".

Via Bolardo 11, ore 17-20

ESPOSIZIONI

GIOVEDÌ 11

In casa. Da oggi al 14 maggio, «Contact», installazioni artistiche in un palazzo di ringhiera, con musica e video. Oggi, dalle 17 inaugurazione con buffet multietnico, alle 19 concerto con Enrico Intra, dalle 20 proiezione video. Domani, dalle 18 lettura dal romanzo «Il Cairo una storia milanese». Sabato 13 alle 19 coro del gruppo Karakorum, domenica 14 tour in bicicletta e alle 19 set musicale. > *Contact*, dalle 16 alle 20, via Boiardo 11, ingresso libero, indirizzo email eventi@sitart.org.

● Ida Bozzi

arti & cultura
appuntamento

Vivimilano
49

Vivimilano

CORRIERE DELLA SERA
Mercoledì 10 maggio 2006

ES



CONTACT l'arte allarga gli orizzonti

11, 12, 13 e 14 maggio 2006
www.sitart.org eventi@sitart.org

SITART in collaborazione con il MILAN ART CENTER ha organizzato "CONTACT", un evento artistico che ha avuto come tema l'integrazione e lo scambio interculturale. Una classica casa di ringhiera milanese, in cui convivono famiglie italiane e diversi nuclei appartenenti ad altre etnie, è stata trasformata per tre giorni in una galleria d'arte a cielo aperto con installazioni, concerti e video. Scopo del progetto è stato creare, attraverso l'arte di alcuni creativi progressisti e liberi da pregiudizi, un CONTACT tra realtà italiana e straniera, dando un messaggio positivo a tutta la città, nel tentativo di contribuire a liberarci da prevenzioni, preconcetti e di creare nuove forme di convivenza e contaminazione pacifica e multiculturale. Lo stabile di ringhiera si trova in via Boiardo 11 a Milano ed è stato costruito intorno al 1885/87, conosciuto da sempre nel quartiere come "il Cairo" nome, come dice il libro di Pasquali, "... ispirato all'immagine miserevole e splendida, gotica e misteriosa evocata dalla omonima città egiziana ...". Sicuramente lo stabile era il ritrovo di tutti i bambini del quartiere che potevano giocare e fare confusione liberamente.

Hanno presentato l'evento Jacqueline Ceresoli (storica e critica d'arte, docente dell'Accademia di Brera), John Foot (docente di storia contemporanea presso il Dipartimento di Italiano dell'University College London, si occupa di storia sociale e urbana con particolare attenzione ai temi dell'emigrazione e immigrazione in Italia nel XX secolo e a Milano nel secondo dopoguerra) e Nicolò Letta (docente di Sociologia Visuale e Turismo Urbano all'Università di Sociologia Milano Bicocca). Hanno aderito, oltre agli alunni della 2ª e 5ª elementare "Pimentel" di via Russo, gli artisti: Anomala, A.p.k.-Alogio Plumccake, Giovanni Bai, Alessandra Belgioioso, Maria Amalia Cangiano, Ludovica Carbotta, Manuela Carrano, Beppe Carrino, Angelo Caruso, Codice 1.3, Giorgio Del Basso, Rino De Michele, Imed Ben Farhat, Fernanda Fedi e Gino Gini, Eva Frapiccini, Debora Hirsch, In-quiete, Pino Lia, Giorgio Longo, Ruggero Maggi, Maria Mesch/Durchblick, Sandra Mazzon e Mavi Ferrando, Daniele Miotto, M.me Duploik, Ricarda Montenero, Nino Mustica, NICES/STRATOLIN di Barcellona, Domenico Olmedì, Elisabetta Paganì, Daniele Pario Perra, Steve Piccolo e gli studenti della "Naba", Antonella Prota Giurleo, Edi Sanna, Stefano Sevegnani, Stratolin, Teri Volini.

Nei quattro giorni sono intervenuti, con concerti e performances, Enrico Intra al pianoforte ("Around to Cage") con Alex Stangoni live electronics e Carlo Garofalo alle percussioni; i Rabdomati (recita di brani dal romanzo "Il Cairo una storia milanese" di Adriano Pasquali); il gruppo vocale Karakorum ("Al piacere, a la gioia" polifonia profana del '500 e '600. Un invito alla danza, all'amore, al buon vino, al godimento della natura che si risveglia in primavera); Lorenzo Palmeri e Fahkraddin Gafarov e Rino De Michele ("Riso" una performance sulle note di "Bella ciao" per gaita galiziana e il coro delle bellissime donne del condominio "il Cairo").

CASA DI RINGHIERA, SPECCHIO DI MILANO

di John Foot

La classica casa di ringhiera era composta da appartamenti con due stanze, una era la "zona giorno", usata per cucinare e mangiare, per leggere, discutere o lavare i panni, mentre nell'altra la "zona notte" si dormiva o si faceva l'amore. In molte delle case originarie non esisteva l'acqua corrente, e molte delle attività si svolgevano in pubblico, nel cortile. I servizi si trovavano sul ballatoio e no all'interno delle case, gli appartamenti erano riscaldati con il carbone. Allora lo spazio era un lusso e famiglie di 5, 6 o 7 persone dormivano assieme in una stanza. Con il passare degli anni, l'arrivo delle nuove tecnologie, il passaggio della unica proprietà privata di tutto il palazzo, al frazionamento delle unità immobiliari e la trasformazione in condomino con i crescenti livelli di reddito, portarono modifiche alle case stesse. Negli anni '60 arrivò la tecnologia: le famiglie acquistavano lavatrici, cucine a gas e, più tardi, lavastoviglie. I rumori delle lavatrici e delle televisioni si mischiarono ai tradizionali rumori di vita quotidiana propri delle case di ringhiera: i giochi dei bambini, i discorsi della gente, lo scorrere dell'acqua. Durante il boom economico, a Milano, le case di ringhiera presero due strade: alcune vennero lasciate al loro destino e occupate per la maggior parte da immigrati; queste si deteriorarono, fino a quando gli immigrati le lasciarono per case più accoglienti, sia in periferia che in provincia, poi negli anni '80, furono occupate dai nuovi immigrati stranieri. Altre case

contact
لماذا لانكونا واحد.

invece seguirono un processo di recupero e ristrutturazione. Si guadagnò in privacy e sicurezza e scomparvero le attività comuni. Nonostante questi cambiamenti, il passato è ovunque, se sappiamo dove cercarlo, nelle storie della gente ma soprattutto nella struttura degli edifici. Milano è una ricca, spaventosa e straordinaria serie di strati, nessuno dei quali è mai stato, in realtà, spazzato via del tutto. È un palinsesto complicato. Sta a noi - tutti noi - storici, architetti, cittadini, giovani e anziani, scoprire, documentare, e capire questa serie di passati, e lo possiamo fare non solo guardando cosa c'è ora, ma anche guardando cosa è andato perduto. La casa di ringhiera era, ed è ancora, molte cose. Un teatro, un luogo di conflitto ma anche di integrazione e adesso (per quattro giornate) una galleria d'arte con installazione site specific che si modifica in continuazione - uno specchio della città stessa.

Tutte le pubblicazioni prodotte sono state presentate in italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo.



Il coro delle donne del condominio "il Cairo" canta "Bella Ciao"

Festa insieme

29 giugno 2006
Impruneta (FI)

Preso un magazzino edile, la 3ª Festa ha messo alla prova gli avventori con la costruzione di un mezzo pubblico. L'invito recitava: "Gli artigiani lavorano sempre, con i camion costruiscono le case, ma sanno costruire un mezzo? Provatele!" Nelle foto alcuni volenterosi intenti a costruire l'autobus della CNT spagnola, disegnato da Fabio Santini e riprodotto sul numero scorso di ApArte. Alla prima festa (2004) fu presentata ApArte, nella seconda (2005) ci si applicò a costruire un cappello di carta da un giornale dedicato a Grandjouan, oggi un autobus. Teniamoli d'occhio!



Stampa arte